



Ferdinando Antonio Lazzari OFMConv. (1678-1754)
Giovanni Perroni (1688-1748)
Francesco Maria Veracini (1690-1768)

AUSTRIACO LAUREATO APOLLINI

mottetti e concerti eseguiti nella funzione di Te Deum e Messa solenne per l'incoronazione imperiale di Carlo VI d'Asburgo, Venezia, Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, 1° febbraio 1712

Edizione critica a cura di Francesco Lora

ISMN	979-0-705035-74-2		
Casa Editrice	Associazione Centro Studi Antoniani, Padova		
Collana	Corpus Musicum Franciscanum 37/01 (CMF 37/01)		
Strumentazione	tr, vl1, vl2, vle, vlc, vtte, ob, tp		
Anno	2016	N. edizione	1

Pagine	XLIII + 266	Legatura	brossurata
Dimensioni	34 x 24 cm	Illustrazioni	si
Prezzo	€ 47,00	IVA	4% (inclusa)

Tra il 12 ottobre e il 22 dicembre 1711 Carlo VI d'Asburgo è eletto e incoronato imperatore: in concomitanza con le ultime fasi della Guerra di successione spagnola – oltre dieci anni di scontri tra le potenze europee – l'evento riaccende la speranza di pace nel continente. Il 1° febbraio 1712 l'ambasciatore imperiale presso la Repubblica di Venezia, il principe Filippo Herculani, celebra l'ascesa al trono con una splendida funzione di Te Deum e messa solenne nella basilica di S. Maria gloriosa dei Frari. La festa è tanto più memorabile per le musiche eseguite: un *Concerto per il violoncello* di Giovanni Perroni (la più antica composizione di tal genere oggi conosciuta) e un *Concerto a otto stromenti* di Francesco Maria Veracini (una partitura, per l'epoca, colossale, impressionante e d'avanguardia); accanto ai due compositori-virtuosi spicca tuttavia il contributo del maestro di cappella della basilica francescana, il minore conventuale Ferdinando Antonio Lazzari: un mottetto corale per l'ingresso dell'ambasciatore, tre a voce sola per diversi momenti della liturgia e una sinfonia per l'uscita dell'ambasciatore.

Le partiture sono tramandate nel lussuoso manoscritto inviato in dono all'imperatore, musicofilo esperto, che lo conservò con ogni cura: l'insieme delle composizioni costituisce così, a fronte della grave dispersione di fonti, un raro attestato dell'attività artistica ai Frari; nel contempo, esemplifica il compromesso tra liturgia cattolica e stili musicali, nonché il fenomeno della musica sacra di Stato nell'Italia dell'Età moderna. Nato e defunto a Bologna (1678-1754), Lazzari fu allievo – tra gli altri – di Giovanni Paolo Colonna, Pietro degli Antoni e Domenico Gabrielli, indi organista e maestro di cappella nelle importanti chiese francescane della città natale e di Assisi e Venezia. Fu riconosciuto come *auctoritas* nel contesto musicale settecentesco – diede il proprio giudizio in concorso al fianco di Benedetto Marcello e Giacomo Antonio Perti – ma abbandonò l'arte dei suoni a causa della cecità che lo afflisse già intorno ai trentacinque anni. Nessuna sua composizione fu data alle stampe; della sua ricca produzione restano sedici sole partiture, notevoli e quasi tutte di genere vocale e sacro.

Il volume contiene l'edizione critica di tutte le musiche nel manoscritto asburgico. In un'ampia introduzione di carattere storico, culturale e artistico sono recate nuove informazioni su dedicatario, committente e compositori; sono ricostruiti cerimoniale e liturgia della funzione; sono restituiti ruolo, numero e gerarchia dei musicisti coinvolti; sono ricondotti al celebre poeta Pietro Pariati i testi latini dei mottetti. Il lavoro è a cura di Francesco Lora, dottore di ricerca nell'Università di Bologna: con Elisabetta Pasquini dirige la collana «Tesori musicali emiliani» (Bologna, Ut Orpheus, 2009-) e vi pubblica in edizione critica l'*Integrale della musica sacra per Ferdinando de' Medici* di Perti (2 voll., 2010-11) e tutti gli oratorii di Colonna (già usciti: *L'Assalonne*, *Il Mosè* e *La profezia d'Eliseo*, 2013-16); collabora alla *Cambridge Handel Encyclopedia*, al *Dizionario biografico degli Italiani*, al *Grove*

Music Online e a Die Musik in Geschichte und Gegenwart; sua la monografia *Nel teatro del Principe. I drammi per musica di Giacomo Antonio Perti per la Villa medicea di Pratolino* (Torino-Bologna, De Sono - Albisani, 2016).

Destinatari

direttori di coro, musicisti, compositori, storici generali, della musica, della letteratura e della liturgia